

**Medici assunti senza specialità**

**Preparazione dei neolaureati in corsia, la Cisl chiede garanzie**

VENEZIA «Ogni tentativo di soluzione - non fosse altro perché ci si è finalmente accorti del problema - è un passo in avanti, un inizio. Ma se le buone intenzioni sono meritevoli, l'approdo risolutivo ci lascia perplessi, da medici e da pazienti». È quanto scrive Biagio Papotto, segretario della Cisl Medici Veneto, in una lettera aperta al presidente della Regione del Veneto Luca Zaia a proposito della decisione di assumere 500 neolaureati senza specializzazione per far fronte alla carenza di medici. «Quale garanzia di competenze potranno fornire giovani medici con pochi mesi, diremmo giorni, di preparazione e formazione? Chi sono - chiede Papotto - e chi ha formato i docenti della scuola vicentina di formazione? E come potranno fare da tutor i medici ospedalieri che grazie ai sottoorganici, mai sanati da anni, non potranno di certo togliere tempo all'assistenza per dedicarla al tutoraggio? Il sindacalista azzarda un paragone: «Cosa penserebbe l'Aviazione militare, che è dello Stato così come il Servizio sanitario, di piloti con due mesi e poche ore di formazione, fatta in una scuola di cui non sono conosciute le referenze, messi a pilotare non un bimotore da diporto, che peraltro richiede competenze elevate, ma un tornado?». L'esponente della Cisl afferma che le due delibere approvate mercoledì dalla giunta regionale del Veneto saranno lette «con calma e serenità» e «sempre con lo stesso spirito costruttivo laddove le soluzioni proposte dovessero essere a favore e tutela dei pazienti, dei medici e del Servizio sanitario, e con altrettanto spirito di criticità ma mai distruttiva laddove le soluzioni proposte non apparissero favorevoli ai pazienti e ai medici».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

